volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

# La criminalità tra realtà e percezione: qualche dato sorprendente

**Autore:** Eurispes e Direzione Centrale Polizia Criminale

*L'**indagine "La criminalità: tra realtà e percezione"** pubblicata nei giorni scorsi e realizzata da Eurispes e Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza offre elementi conoscitivi di grande interesse. Ecco alcune delle risultanze più significative.*

Stando ai dati elaborati dal **Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale**, in Italia, nel periodo 2007-2022 (dati non consolidati), **il totale generale dei delitti ha mostrato** un andamento altalenante sino al 2013, per poi evidenziare **una costante flessione dal 2014 al 2020**. Nel 2021 e nel 2022 si ha, invece, una risalita: in particolare, nel 2022, i delitti commessi registrati sono 2.183.045, **con un incremento rispetto al 2021 del 3,8%**. È, tuttavia, importante sottolineare la particolarità degli anni 2020 e 2021, caratterizzati da limitazioni al movimento delle persone. Pertanto, effettuando il confronto con il 2019, i delitti commessi nel 2022 risultano in diminuzione. **Rispetto al 2021 l'aumento dei reati nel 2022 ha riguardato**, i furti (+17,3%), le estorsioni (+14,4%), le rapine (+14,2%), le violenze sessuali (+10,9%), la ricettazione (+7,4%), i danneggiamenti (+2,9%) e le lesioni dolose (+1,4%); in diminuzione invece lo sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile (-24,7%), l'usura (-15,8%), il contrabbando (-10,4%), gli incendi (-3%) e i danneggiamenti seguiti da incendio (-2,3%). Prendendo in considerazione il quadriennio 2019-2022, si evidenzia che gli atti persecutori e i maltrattamenti contro familiari e conviventi mostrano un significativo decremento nel 2022. Le violenze sessuali, invece, a fronte di un decremento nel 2020 rispetto all'anno precedente, mostrano un andamento in costante incremento nel biennio successivo. Nell'ultimo anno sono stati registrati 314 omicidi, con 124 vittime donne (+4% rispetto al 2021), di cui 102 uccise in àmbito familiare/affettivo; di queste, 60 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Una diminuzione, invece, si rileva per i delitti commessi in àmbito familiare/affettivo, che da 148 scendono a 139 (-6%). **Il totale degli omicidi commessi passa da 304 nel 2021 a 314 nel 2022 (+3%); in generale, però, si registra negli anni un calo di questo reato, basti pensare che erano il doppio nel 2007 (632)**.

**Per sondare il livello di sicurezza percepito dai cittadini**, sia in riferimento alla propria persona sia all'ambiente circostante, l'Eurispes e la Direzione Centrale della Polizia Criminale hanno messo a punto e realizzato **un'indagine sul territorio nazionale che ha coinvolto 1.026 cittadini**. Il **61,5%** dei cittadini afferma di **vivere in una città/località** che giudica **sicura**. Rispetto ai risultati ottenuti alla stessa domanda nella rilevazione effettuata dall'Eurispes nel 2019, aumenta la quota di quanti si sentono in sicurezza nel luogo di residenza (erano il 47,5%). La maggioranza dei cittadini affermano di sentirsi abbastanza e molto sicuri ad **uscire da soli di giorno** nella zona di residenza, complessivamente nell'83,3% dei casi. Le cose cambiano se si tratta di **uscire nelle ore serali** e il tasso di

risposta positiva diminuisce (67,6%). La **casa** è il luogo in cui una fetta più ampia del campione si sente al sicuro (81%). Negli ultimi tre anni, e dunque dall'inizio della pandemia, **la paura di subire reati è aumentata per il 24,8%** del campione, mentre il 7,3% riferisce di avere meno paura rispetto al passato. Tra le **strategie utilizzate per** "**mettersi in sicurezza**", negli ultimi tre anni, il 22,5% degli intervistati ha installato un **sistema di allarme**, il 21,4% ha installato le **grate alle finestre** e il 20,7% ha messo la **porta blindata**. Portare con sé uno spray al peperoncino (8,7%), un coltello (8,6%) o comprare un'arma da fuoco (3,6%) sono opzioni adottate da una esigua parte del campione. Fra **i crimini che più preoccupano gli italiani** sul piano della sicurezza, spicca il **furto in abitazione (26,6%)**, segue con notevole distacco l'aggressione fisica (17,7%) e, successivamente, la paura di subire uno scippo/borseggio (11,1%). Al di là della percezione generale della diffusione dei crimini, i due **reati** rispetto ai quali si concentra la maggiore **paura di esserne personalmente vittime** sono il **furto in abitazione (58,3%)** e il **furto di dati personali su Internet (55,1%)**. Al terzo posto troviamo la truffa (46,2%), seguita da scippo/borseggio (45%), furto di auto/motorino/moto (42%), rapina (40%) e lesione (35,9%). Un intervistato su quattro (25,6%) teme di poter essere vittima di violenza sessuale, seguono i maltrattamenti contro familiari e conviventi (22,2%) e l'estorsione/usura (15,6%). In seguito ai reati subiti, il 43,8% dei cittadini ha sporto denuncia, mentre **la maggioranza (56,2%) ha scelto di non denunciare il reato**.

**Il disagio sociale viene indicato come prima motivazione alla base della diffusione dei fenomeni criminali (16,6%)**, seguito dalla **difficile situazione economica (15,8%)**, dalle pene poco severe/scarcerazioni facili (11,9%), dalla mancanza di una cultura della legalità (11,5%) e dal potere delle organizzazioni criminali (11,2%). Il 9% del campione denuncia un'insufficiente presenza delle istituzioni dello Stato, l'8,4% indica come causa scatenante la mancanza di lavoro, il 5,7% la sostanziale impunità legata alla lentezza dei processi, il 5,3% le poche risorse a disposizione delle Forze dell'ordine e l'eccessiva presenza di immigrati (4,7%). **Per contrastare la criminalità secondo** il 16,9% dei cittadini è necessario incrementare l'occupazione, secondo il 16,3% va garantita la certezza della pena, secondo il 14,9% occorre rafforzare il dispiegamento delle Forze dell'ordine e secondo il 14,6% bisogna sostenere le categorie più deboli; l'11,6% richiede un inasprimento delle pene, il 10% vorrebbe una promozione dell'educazione alla legalità, l'8% risolverebbe il problema limitando l'accesso degli immigrati nel Paese e il 7,2% garantendo processi penali rapidi. È stato poi chiesto agli intervistati di esprimersi su chi siano i **principali responsabili dei crimini fra italiani e stranieri**. Un'ampia fetta del campione (47%) ritiene che i crimini siano commessi in egual misura da italiani e stranieri; circa un rispondente su cinque pensa che gli autori siano principalmente stranieri (20,7%) e solo il 6,1% attribuisce le colpe agli italiani. È rilevante il tasso di non risposta a questo quesito (26,2%).

Agli italiani è stato infine chiesto come giudicano la legittimazione al **possesso di armi da fuoco**. Il 44,8% la considera un pericolo, perché le armi possono finire nelle mani sbagliate, un 19,2% ritiene che sia un diritto da riservare solo a categorie particolari

esposte a rischi (commercianti ecc.), un 18,4% pensa, invece, che rappresenti la possibilità per qualunque cittadino di difendersi dai malintenzionati. Poco più di **un intervistato su 4** (**27,1%**) **acquisterebbe un'arma per autodifesa**, il 72,9%, al contrario, non lo farebbe. Rispetto all'ipotesi di **utilizzare un'arma in caso di minaccia concreta** alla propria persona e/o alla propria famiglia, il campione si divide a metà con il 49% di risposte positive e circa il 51% di indicazioni negative.

Link per scaricare il Rapporto integrale

Link per scaricare la sintesi del Rapporto